



ASL Taranto

PugliaSalute

Rassegna Stampa

Mercoledì

25 Agosto

2021

Pass, precari, aule pollaio

Ecco i nodi che pesano sulla ripartenza della scuola

A venti giorni dalla prima campanella è ancora impasse sui controlli all'ingresso per il personale. Soldi per i prof in più, ma solo fino a dicembre: sarà impossibile dividere le classi troppo numerose

di **Ilaria Venturi**

Gli studenti in Alto Adige torneranno tra i banchi il 6 settembre, gli ultimi saranno quelli di Puglia e Calabria, il 20. Ma ormai ci siamo al grande rientro della scuola: imperativo del governo è al 100%. Niente Dad. Sarà così si chiedono le famiglie? Il Comitato priorità alla scuola conferma: manifestazione il 20 settembre con lo slogan "Le carenze strutturali non si vaccinano". I presidi restano preoccupati. E ieri il chiarimento tra il ministro Bianchi e i sindacati non è andato benissimo. Nel rush finale rimangono nodi da sciogliere, sono nei dettagli e nelle interpretazioni di regole già stabilite in decreti, protocolli e note tecniche.

I timori dei dirigenti

Insegnanti e bidelli per entrare a scuola hanno l'obbligo del Green Pass, dovranno cioè essere vaccinati o farsi ciclicamente un tampone. Pena la sospensione, dopo cinque giorni, dallo stipendio, ha ribadito il ministro Bianchi al meeting di Rimini. Il controllo spetta ai presidi, che protestano: «Con le regole attuali si blocca la scuola». Lo spiega Alessandra Francucci, voce dell'Andis, associazione dei dirigenti scolastici: «Ci trattano come i ristoratori nei confronti dei clienti - osserva -. Per privacy possiamo prendere atto solo del Green Pass, senza sapere quando scade e se si riferisce a tamponi o

seconda delle Regioni, i ragazzi 12-19 anni con almeno la prima dose sono poco sopra il 50%) e test salivari a campione a oltre 110mla studenti al mese. La Flc-Cgil chiede che gli screening siano estesi al personale.

Le quarantene differenziate

Sono differenziate secondo una circolare del ministero della Salute: in

caso di un positivo in classe la quarantena sarà di 7 giorni per i vaccinati con doppia dose e di 10 per quelli che non hanno fatto la puntura. Dunque ci saranno ritorni in Dad scaglionati e saranno da gestire.

Un metro tra i banchi o no?

Il distanziamento di un metro tra "rima buccali" in aula non è più tassati-

vo: va garantito "salvo che le condizioni strutturali-logistiche degli edifici non lo consentano". Nel caso gli alunni devono tenere la mascherina, che comunque è già obbligatoria sempre a scuola, dai 6 anni in su. Tutto bene? La regola c'è, ma i presidi non sanno come muoversi, attendono direttive specifiche in particolare sulle classi da 28-30 studenti. La prossima settimana il Capo Dipartimento Stefano Versari li incontrerà

Insegnanti e bidelli

Il punto più dolente. Quest'anno sono state anticipate le nomine in ruolo ed è corsa contro il tempo per il conferimento delle supplenze. Ma il nodo vero è sul personale aggiuntivo (ex Covid): sono stati appena ripartiti alle Regioni 422 milioni, serviranno per gestire l'emergenza e per il recupero degli apprendimenti. Ma saranno contratti solo fino al 31 dicembre, quando scade lo stato di emergenza. E non si potrà con questo personale sdoppiare le classi numerose o garantire la sorveglianza e le pulizie extra anti-Covid con i bidelli per tutto l'anno scolastico.

Il rebus mezzi pubblici

Le capienze dei mezzi sono state portate all'80%. Ma ancora mancano i piani dettagliati delle Regioni per potenziare il servizio, in particolare al mattino, e per scaglionare gli ingressi. Il ministro Giovannini incontrerà giovedì i governatori.

L'ultimo bollettino

6.076

I nuovi positivi

Sono i contagi registrati ieri a fronte di 266.246 tamponi. Il tasso di positività è al 2,28%, in calo rispetto al 4,11 di lunedì. La Regione con più contagi è ancora la Sicilia (1.491) e i positivi in tutto sono 135.325

60

Le vittime

Lunedì i decessi erano stati 44. La pandemia in Italia ha causato 128.855 morti da febbraio del 2020. È il secondo bilancio più pesante d'Europa (dopo la Gran Bretagna) e l'ottavo al mondo

504

In rianimazione

È il numero dei pazienti ricoverati in terapia intensiva, 19 in più rispetto a lunedì. Aumentano anche i ricoverati con sintomi nei reparti ordinari: sono 4.036, +108 nelle ultime 24 ore



© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tamponi, Bianchi tiene il punto: gratis solo per i fragili. Ma con la Uil è scontro

di **Viola Giannoli**

Presidente Pasquale Stanzone, sindacati, presidi, ministri tirano in ballo il Garante della privacy. Chiariamo un punto: le scuole possono avere gli elenchi dei prof vaccinati per non dover controllare i loro Green Pass ogni giorno?

«Questa soluzione solleva più d'una perplessità, non solo in termini di privacy ma anche di ragionevolezza della misura. In tal modo, ad esempio, non si potrebbe accertare se un vaccinato nel frattempo si è contagiato, vanificando il senso del Green Pass. E per quanto riguarda i certificati di esenzione, servono cautele per evitare la rivelazione di dati sanitari e patologie. Ma, al di là di questi aspetti, non è consentita la verifica diretta delle scelte vaccinali e della condizione sanitaria da parte dei dirigenti scolastici: devono limitarsi a verificare il possesso di una certificazione valida».

Nel 2017, quando venne introdotto l'obbligo di nuovi vaccini per i bambini, l'Autorità consentì alle scuole di inviare gli elenchi degli iscritti alle Asl per verificare la situazione vaccinale di ognuno e attivarsi per la regolarizzazione.

alla vaccinazione, quindi va controllato praticamente ogni giorno. Come facciamo? Un intralcio pesante al regolare svolgimento dell'attività scolastica». Sulla stessa linea l'Anp. Bianchi, dopo un incontro tra i tecnici dell'Istruzione e della Salute lunedì, ha rinviato al Garante della privacy la richiesta di facilitare il controllo dei Green Pass nelle scuole, in particolare per il personale vaccinato. Ma al momento, secondo quanto anticipato a *Repubblica*, non sembrano esserci spiragli.

Vaccinazioni e tamponi

All'incontro di ieri con i sindacati si è consumata la rottura con la Uil Scuola che chiede tamponi gratuiti per tutto il personale scolastico non vaccinato. Bianchi ha tenuto il punto: solo per i docenti "fragili" esentati dal vaccino con certificato medico. Un punto caldo che creerà tensioni alla ripresa, anche rispetto alla gestione delle classi con casi positivi tra alunni con genitori vaccinati o no-vax. Il governo punta molto sul piano vaccinale (il personale scolastico non vaccinato va dal 19 al 6% a

L'intervista a Stanzone, presidente dell'Authority per la privacy

Il garante "No alle liste dei no vax. I presidi non devono conoscere le scelte sanitarie dei professori"

Cosa c'è di diverso ora?

«In quel caso, la vaccinazione era prevista come obbligatoria e riguardava soltanto i bambini e non anche il personale scolastico. Inoltre, era già normativamente previsto che, a regime, le scuole trasmettessero alle Asl gli elenchi degli iscritti. In ogni caso, le modalità di attuazione del Green Pass nelle scuole potranno essere precisate in sede di conversione, individuando, auspicabilmente con il nostro contributo, le soluzioni migliori».

Il sottosegretario all'Istruzione Rossano Sasso sostiene che la scelta più logica per controllare i Green Pass a scuola è attraverso un'autocertificazione. È una strada percorribile?

«Anche in questo caso, questa forma di attestazione non è attualmente prevista dalla normativa vigente. Se venisse introdotta per legge, ci si



GIURISTA PASQUALE STANZIONE, 76 ANNI

L'autocertificazione? Per introdurla serve una legge. In quel caso il docente dovrà dichiarare che può entrare al lavoro, ma non a quale titolo

dovrebbe comunque limitare alla sola certificazione dell'assenza di condizioni che impediscono l'ingresso a scuola, senza riferimento a dati ulteriori».

Siete al lavoro per modificare o allentare alcuni vincoli sulla privacy alla luce delle richieste che giungono per attuare l'estensione nell'uso del Green Pass?

«La privacy ha dimostrato di essere un diritto straordinariamente duttile e mai tiranno, capace di continui bilanciamenti con le esigenze collettive. Non si è mai posto un aut aut tra salute e privacy, ma si è sempre tentato di realizzare la migliore sinergia tra le due. Non vi è, dunque, bisogno di deroghe ma di un dialogo istituzionale».

Si parla di estendere il Green Pass anche al lavoro in azienda. Si porrebbero gli stessi problemi emersi oggi con la scuola?



Crescono i consensi sull'obbligo di vaccino ma il governo è diviso

Pressing dopo la scelta Usa. Speranza a Metropolis: "Valuteremo in corso d'opera" Il comitato di Biosicurezza dà l'ok. Figliuolo: a fine settembre copertura all'80%

di Michele Bocci

Intanto gli Stati Uniti si muovono. La decisione della Fda di non considerare più quello di Pfizer un vaccino autorizzato in via emergenziale bensì approvato in via «definitiva e regolare» ha aperto la strada all'obbligo per i lavoratori del settore pubblico. Poi ci sono le aziende private, che avevano già preso iniziative per imporre ai dipendenti la somministrazione. Le decisioni adottate oltreoceano spesso anticipano le nostre scelte e, mentre in Italia il dibattito sull'obbligo inizia a essere sempre più acceso e a dividere la maggioranza, arriva un'indicazione proprio riguardo all'imposizione della vaccinazione da un organismo tecnico di nomina della presidenza del Consiglio. Il Comitato nazionale per

la biosicurezza, le biotecnologie e le scienze della vita ha espresso «parere favorevole all'obbligatorietà vaccinale, con specifico riferimento a coloro che svolgono funzioni pubbliche e comunque attività lavorative che pongano il cittadino a stretto e continuo contatto con altri soggetti». Il presidente del Comitato, professor Andrea Lenzi, spiega che si tratta «di un parere spontaneo. Non abbiamo avuto alcuna richiesta da parte della presidenza del Consiglio». E però la posizione è netta e segue quella di molti medici e esperti, che chiedono di mettere l'obbligo ai dipendenti pubblici, a partire dai lavoratori della scuola, o addirittura a tutta la popolazione. Nel governo, Forza Italia da giorni si dice favorevole alla misura. Ieri Lucia Ronzulli, vicepresidente del partito al Senato, spiega: «Ormai non ci sono più alibi.

I personaggi



▲ Roberto Speranza
Per il ministro alla Salute "bisogna fare tutto il possibile perché le coperture crescano. Poi verranno fatte tutte le valutazioni del caso riguardo all'obbligo"



▲ Matteo Salvini
Il leader leghista ha ribadito ieri: "Tamponi salivari per tutti. Io sono contro qualsiasi obbligo, multa o discriminazione. Gli italiani rispondono bene alla vaccinazione"



▲ Mariastella Gelmini
La ministra forzista per gli Affari regionali e le Autonomie, con il suo partito, ha aperto da tempo al tema dell'obbligo vaccinale: "Parlarne non è un'eresia"

Non vaccinarsi vuol dire mettere nuovamente sotto pressione gli ospedali e impegnare risorse che dovrebbero essere usate per curare anche gli altri malati. Se le percentuali dei non immunizzati non si abbassano a breve, il governo dovrà avere il coraggio di prevedere l'obbligo». È la stessa posizione di due ministri di Forza Italia, quella degli Affari regionali, Mariastella Gelmini e quello alla Semplificazione e pubblica amministrazione Renato Brunetta. La presidente della commissione lavoro della Camera, Romina Mura del Pd, ha detto di essere «fra coloro che sostengono che questo è il momento in cui il vaccino può diventare obbligatorio per tutti». La Lega, come noto, ha altre idee e il suo leader Matteo Salvini l'ha ribadito: «Faccio appello agli over 50 anni a fare il vaccino, a mettersi in sicurezza, e non rischiare la loro vita. Ma un

Ma i sindacati protestano

Tornano i controllori "Impediranno di salire se il bus è già pieno"

di Aldo Fontanarosa

ROMA – Sentinella contro i viaggiatori che non pagano il biglietto. Ma anche garante dei passeggeri, ancora esposti al rischio contagio. Il controllore, sparito di scena nei mesi più acuti della pandemia, tornerà al lavoro sui bus e con compiti che il ministro Enrico Giovannini (Mobilità) immagina più ampi. Ma i sindacati frenano.

Giovannini ha spedito al Comitato tecnico scientifico del ministero della Salute le nuove Linee guida che dovrebbero governare il trasporto pubblico ora che 36 milioni di italiani sono vaccinati. Le Linee guida, che saranno illustrate già domani a presidenti di Regione, riportano i controllori al loro posto. Verificheranno se i passeggeri hanno il biglietto, l'abbonamento o niente. Ma dovranno anche ricordare l'uso della mascherina e il distanziamento, forti garanzie anti-Covid. In alcuni casi i controllori – che faranno dei blitz a bordo dei bus oppure agiranno alle fermate – chiederanno alle persone di non salire per evitare il sovraffollamento.

Eugenio Stanziale, segretario della Filt-Cgil di Roma e Lazio, accusa il ministro di «improvvisare». Il contratto di lavoro assegna ai controllori la verifica del titolo di viaggio, e non certo funzioni anti-virus. E i controllori,

in ogni caso, andrebbero formati ai nuovi compiti e non certo mandati allo sbaraglio.

Basta digitare su Google le parole "controllori" e "aggressione" per capire poi quanto sia rischioso questo lavoro. Da anni i controllori sono insultati (quando va bene), spesso picchiati o feriti. Per questo, il vice ministro alla Mobilità, Alessandro Morelli (Lega) pronostica già il fallimento del piano Giovannini, soprattutto lungo le linee più difficili delle metropoli. Invece l'assessore regionale ai Trasporti della Liguria, Giovanni Berrino, batte cassa. «Se Giovannini vuole riportare i controllori a bordo dei mezzi pubblici e a terra – spiega – deve anche aumentare di qualche centinaio di milioni il Fondo nazionale per il Trasporto pubblico locale. I soldi sono indispensabili per permettere alle aziende l'assunzione del personale».

In linea di principio Raffaella Paita (Italia Viva), presidente della Commissione Trasporti alla Camera, appoggia Giovannini. Si chiede, però, se tutto sarà pronto alla ripresa della scuola e invita il ministero ad avviare un censimento, regione per regione, e per tutte le aziende di trasporto. Molte hanno già rimesso in pista i controllori: 130 lavorano ad esempio per la milanese Atm e 100 steward assistono i passeggeri, da aprile.®

RIPRODUZIONE RISERVATA

Presto l'emendamento per estendere a un anno la durata del certificato verde

obbligo vaccinale troverà il nostro no. La Lega chiede tamponi salivari gratuiti per tutti. Sono contro qualsiasi tipo di obbligo, di multa, di costrizione; sono sempre per la libertà, anche per la libertà di cura».

Al ministero alla Salute ieri hanno deciso di chiedere al Cts un parere per venerdì sull'estensione della durata del Green Pass per i vaccinati da 9 a 12 mesi. Se, come sembra, arriverà il via libera si farà un emendamento da inserire nel decreto sul certificato verde quando questo arriverà in Parlamento per la conversione, il 6 settembre. E proprio sul Green Pass, più esteso possibile, puntano in questo momento Roberto Speranza e i suoi collaboratori. È ovvio che al ministro che da sempre professa prudenza e attenzione l'obbligo, in particolare per i dipendenti pubblici, non dispiacerebbe. E però in questo momento non si vogliono creare scontri nella maggioranza e soprattutto si aspetta di capire a quale livello arriveranno le coperture. «Dobbiamo far tutto il possibile perché crescano – ha detto Speranza al podcast di Repubblica Metropolis – Poi faremo le valutazioni del caso. È una decisione che il governo prenderà in corso d'opera». Ovvio che se la campagna si blocca o se rimarranno fasce di popolazione troppo scoperte si valuterà l'obbligo ma per ora si punta tutto sul certificato verde obbligatorio per varie categorie. Proprio ieri il commissario straordinario, generale Francesco Figliuolo, ha confermato che l'obiettivo previsto a marzo, cioè la vaccinazione dell'80% della popolazione over 12, sarà pienamente completata entro il 30 settembre.®

®RIPRODUZIONE RISERVATA

📷 L'entrata
Il primo giorno di scuola in una elementare a Milano. Tra i nodi ancora da sciogliere c'è l'orario di ingresso degli studenti

«Ogni contesto è diverso e necessita di cautele modulate sulle relative peculiarità. Ciò che va comunque evitato sono le discriminazioni in base alle scelte vaccinali e l'indebita conoscenza, da parte di soggetti non legittimati, dei dati sanitari degli interessati».

Oggi chi non ha il Pass può lavorare ma non entrare a mensa. Non c'è il rischio che i dipendenti siano comunque riconoscibili e individuabili dai datori di lavoro?

«È un'esigenza di cui sicuramente, in sede di conversione del decreto legge sul Green Pass, si dovrà tenere conto, contrastando ogni possibile rischio di discriminazione in ragione delle scelte vaccinali».

Come Autorità avete anche "ammonito" la Regione Sicilia che aveva emesso un'ordinanza sull'utilizzo del Pass per accedere agli uffici pubblici. Perché non si può fare?

«L'ordinanza regionale non può disciplinare una questione di competenza statale (profilassi internazionale, privacy, autodeterminazione terapeutica): il trattamento di dati personali svolto in base a una norma invalida potrebbe risultare quindi illegittimo».

®RIPRODUZIONE RISERVATA

SALUTE E IMPIEGO

I lavoratori in quarantena rischiano un taglio allo stipendio

Il governo non ha rifinanziato l'indennità per i contatti dei casi positivi in isolamento. Se l'azienda non copre 200 mila persone potrebbero perdere fino a mille euro

di **Valentina Conte**



ROMA - L'Inps non riconosce più come malattia il periodo che i lavoratori devono trascorrere in quarantena, o più precisamente in "sorveglianza attiva o fiduciaria", perché entrati in contatto con un positivo al Sars-Cov-2. Lo ha fatto per tutto il 2020, grazie a uno stanziamento del governo Conte II di 663,1 milioni. Non può più farlo nel 2021 perché l'indennità da quarantena - la copertura di stipendio e contributi per i giorni di assenza - non è stata più rifinanziata. Cosa succede ora?

Se lo smart working è impossibi-

le, perché la mansione richiede una presenza fisica del lavoratore, allora le strade si riducono a due: o copre il datore di lavoro o scatta il taglio in busta paga. Si può arrivare - calcola Unimpresa - fino a mille euro per due settimane di assenza. A rischio potrebbero essere già oltre 200 mila lavoratori che sono stati in quarantena nei primi sei mesi di quest'anno e per i quali non c'è più la copertura Inps. Le imprese non hanno cioè ricevuto il rimborso dell'Istituto di previdenza. Chiederanno indietro i soldi ai lavoratori?

Il numero

1 mln

I lavoratori
L'anno scorso circa 1 milione di lavoratori ha passato 13 milioni di giorni in quarantena

Il dato dei 200 mila è solo una stima, che parte dalla proporzione, osservata nel 2020, di 4,5 lavoratori in quarantena per ogni infetto. Proporzione che ora potrebbe essere applicata alle 45.835 denunce di infortuni da Covid-19 inviate dai datori all'Inail da gennaio a giugno di quest'anno. Ogni infezione - ogni "causa virulenta", come la chiama Inail - è equiparata alla causa violenta. E dunque anche i casi accertati di infezione da Sars-Cov-2 "in occasione del lavoro" valgono come infortuni e come tale sono stati e continuano a

essere coperti da Inail e Inps. La quarantena non più.

Un problema molto serio. I segretari confederali di Cgil, Cisl e Uil - Rossana Dettori, Angelo Colombini e Ivana Veronese - hanno chiesto ai ministri Orlando (Lavoro) e Franco (Economia), con una lettera datata 10 agosto, «un intervento normativo urgente» per sanare la situazione delle quarantene. E anche quella dei lavoratori fragili - ovvero immunodepressi, malati oncologici, sottoposti a terapie salvavita, disabili gravi - per i quali sino al 30 giugno ogni giorno di assenza dal lavoro era equiparato a un giorno di ricovero ospedaliero. Da allora non più.

Nel 2020 circa 1 milione di lavoratori - 962 mila per l'esattezza - sono stati in quarantena per un totale di 13 milioni di giorni di malattia, il 9% dei 145 milioni di giorni di malattia complessivi, un numero a sua volta del 20% più alto del 2019. I certificati di quarantena sono stati 1,7 milioni per 13,7 giorni medi per lavoratore e 7,9 giorni medi a certificato. I contagi Covid sul lavoro sono da inizio pandemia al 30 giugno scorso 176.925 con 682 morti, per lo più tra i sanitari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I punti

1

Smart working

La prima soluzione per evitare la quarantena e la malattia è il lavoro da remoto

2

Le aziende

La seconda soluzione è che sia il datore a coprire di tasca sua i giorni di quarantena

3

In busta paga

Il terzo scenario vede un taglio dello stipendio, a meno che il lavoratore non usi ferie e permessi

La pandemia

di Gianvito Rutigliano

Il dato sulla crescita dei ricoverati per Covid-19 è uno dei più importanti per valutare la forza con cui il virus continua a colpire la Puglia. Nel bollettino del 24 agosto, oltre ai 25 in rianimazione sono saliti a 207 gli ospedalizzati in area non critica, ovvero i reparti di malattie infettive, medicina generale e pneumologia. Non sono ancora cifre che preoccupano: secondo i report dell'Agendas rappresentano ancora l'8 per cento dei posti letto disponibili (un punto percentuale in più rispetto al giorno precedente), mentre perché il governo determini il passaggio a zona gialla è necessario che si raggiunga il 15 per cento. Ma è vero che quota 200 ricoverati non era più stata superata dopo lo scorso 18 giugno. Confrontando i dati di quasi due mesi fa e quelli attuali, ciò che emerge immediatamente è però la grande differenza del numero dei casi. Nella settimana 12-18 giugno il numero di positivi registrati era stato di 737, con una incidenza settimanale (casi rapportati al numero dei cittadini) di 18,64 casi ogni 100mila abitanti. Aggiornando le cifre al 24 agosto, invece, il nu-

Ricoverati più di 200 positivi mai così tanti da metà giugno

Record di vaccinati a Noci: 90%

mero di casi negli ultimi sette giorni è di 1.864, con un'incidenza di 47,15 positivi ogni 100mila abitanti.

Numeri simili in ospedale, ma con casi pari a circa due volte e mezzo quelli di metà giugno: potrebbe essere uno dei segni tangibili dell'effetto vaccini, che starebbero così portando una percentuale inferiore di pazienti ad aver bisogno delle cure ospedaliere. Nell'ultimo bollettino sono stati 173 i test positivi rispetto ai 15mila 572 registrati (che comprendono anche i tamponi rapidi e quelli di controllo). I nuovi casi incidono per l'1,1 per cento rispetto ai tamponi totali, mentre la media della settimana scorsa era di poco superiore al 2. Un nuovo decesso porta il totale delle vittime a 6.695 mentre altri 231 negativizzati consentono di raggiungere 250mi-

Il bollettino

173

I nuovi casi

Sono stati diagnosticati sulla base dei 15mila 572 test esaminati: il tasso di positività scende all'1 per cento

1

La vittima

Il decesso accertato fa salire il numero dei morti da inizio emergenza a quota 6mila 695

la 547 guariti da inizio pandemia. Gli attualmente positivi, ovvero casi meno decessi e guariti, sono 4mila 572, in leggero calo rispetto agli ultimi tre giorni. L'incidenza settimanale resta sempre sotto i 50, importante perché è uno dei parametri da valutare per un eventuale passaggio in zona gialla da parte del ministero della Salute. Le uniche province in cui viene superata sono il Leccese con 60,37 e la Bat addirittura a 120,58. Quelle meno colpite sono Taranto (21,28) e Bari (28,45).

Anche su questo dato potrebbe essere influente la quota di vaccinazioni effettuate. Nel Barese è Noci il primo comune ad aver raggiunto il 90 per cento degli over 12 con almeno una dose. A seguire ci sono l'89 per cento di Putignano, l'88 di Sammichele di Bari e l'85 del capoluo-

go. In tutta la provincia l'84 per cento della popolazione vaccinabile ha ricevuto la prima dose e il 70 ha completato il ciclo con il richiamo. Crescono quotidianamente le coperture nelle diverse fasce d'età: 75 per cento con prima dose tra i 20-29enni, 74 per cento 30-39 anni, 81 per cento tra i 40-49enni. Dai 50 anni in su la copertura con prima dose è mediamente al 93 per cento. Per quanto riguarda la campagna per la ripresa in presenza della scuola sono quasi 2mila 800 su 7mila 100 i ragazzi tra i 12 e 19 anni che hanno aderito nella sola giornata di ieri, con prenotazione, a sportello oppure contattati attraverso gli istituti scolastici. Il 66 per cento dei giovani baresi fra i 12 e 19 anni ha ricevuto almeno la prima dose di vaccino anti-Covid, mentre il 32 per cento di loro ha completato il ciclo di immunizzazione. Per proseguire il confronto, nella Asl Bat la percentuale di cittadini over 12 ad aver ricevuto il vaccino è del 76 e il 58 ha ricevuto anche la seconda dose. Tra i giovanissimi, il 49 per cento della popolazione compresa tra i 12 e i 19 anni ha ricevuto la prima dose di vaccino e il 14 per cento ha completato l'intero ciclo vaccinale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lezioni in aula, corsa contro il tempo
**Scuola e trasporti
si naviga a vista
a un mese dal via**

Fumata nera su green pass e orari scaglionati
Conferenza dei servizi al ministero il 31 agosto

Passano i giorni, si avvicina la data della ripresa delle lezioni, ma i nodi della scuola restano ancora tutti non sciolti: dal green pass obbligatorio per i prof alle modalità poco chiare di controllo dei certificati (i presidi hanno già fatto sapere che non faranno i vigilanti), dall'organizzazione dei trasporti scolastici all'ipotesi di ingressi scaglionati degli studenti per evitare gli assembramenti, fino ai protocolli di sicurezza da definire nei dettagli. Al di là delle intese parziali nelle cabine di regia regionali, ci sono decisioni da prendere a livello nazionale. Per questo il ministero ha convocato la Conferenza dei servizi a Roma il 31 agosto con tutte le rappresentanze del mondo scolastico.

Colaci a pag.2

Green pass e trasporti la scuola naviga a vista I presidi: «Regole chiare»

► Resta il muro del ministero sui tamponi: «Niente test gratis ai prof non vaccinati»
► Sul certificato è ancora nodo privacy
Il 31 agosto la conferenza con Bianchi

Paola COLACI

Green pass obbligatorio per i prof e modalità poco chiare di controllo dei certificati. Ma anche il nodo dei trasporti e l'ipotesi di prevedere ingressi scaglionati degli studenti. Infine protocolli di sicurezza ancora tutti da dettagliare. Il tempo passa ma i nodi della scuola restano. E in Puglia i dirigenti scolastici protestano: «Non siamo vigilanti né controllori, su certificazione verde e modalità di verifica sia fatta chiarezza una volta per tutte». A meno di una settimana dall'avvio del nuovo anno scolastico, tuttavia, si naviga a vista. E i presidi pugliesi sperano che la conferenza dei servizi in programma il 31 agosto con il ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi possa essere utile a dipanare la matassa in vista del ritorno degli studenti in classe.

Va detto, alla ripresa dell'attività didattica mancano quattro settimane: la prima campanella dopo le vacanze estive per mezzo milione di ragazzi pugliesi suonerà il 20 settembre. La macchina dell'organizzazione scolastica - quella che permetterà il ritorno in classe degli alunni - si rimette in moto però il primo settembre. Anzi, in molti istituti gli esami di recupero dei crediti sono già fissati per la fine di agosto. Ma tra protocolli, note tecni-

che e circolari che provano ad anticipare le questioni più complesse, il caos regna ancora sovrano.

A partire dal nodo del trasporto scolastico. Seppure il ministro Enrico Giovannini avesse proposto di estendere gli scuolabus anche agli studenti delle superiori e allo scopo sono stati stanziati 600 milioni aggiuntivi, ad oggi con la capienza sui mezzi fissata all'80%, resta più che concreta l'ipotesi di pensare ai doppi turni di lezione. Soluzione che proprio non va giù ai presidi pugliesi. E neppure il confronto tenutosi nella mattinata di ieri fra i sindacati e ministero dell'Istruzione sembra aver dato i risultati sperati. Anzi. Il titolare del dicastero di Viale Trastevere sembrerebbe aver messo un muro anche davanti alla richiesta dei sindacati di prevedere tamponi gratis per i docenti i non vaccinati. «Restano gratuiti solo per i soggetti fragili» ha tirato dritto Bianchi.

Lo stesso ministro nelle scorse ore ha incontrato i tecnici del Garante della Privacy per affrontare le criticità legate al controllo in capo ai dirigenti scolastici dei Green pass del personale della scuola. Passaggio obbligatorio e necessario per accedere agli istituti. Certificato che al momento a fronte di 86.706 unità di personale scolastico - insegnanti e amministrativi - dovrebbero possedere già 82.665 unità. Sulla certificazione, tuttavia, non è riportata la data di validità della carta verde. E scovare eventuali e sanzionare eventuali "anomalie" è impresa quasi impossibile. Eppure il ministero ha affidato ai presidi (o i loro delegati) il compito di scaricare l'App di verifica sullo smartphone. Per ora, tuttavia, non potranno farsi con-



HANNO DETTO



In fase iniziale controllare i certificati non sarà facile

CARMEN TAURINO



Dovrebbero verificare i medici competenti

NADIA BONUCCI



I dirigenti non sono vigilanti né controllori

MARIA ROSARIA MANCA



Impossibile trattenere certificazioni personali

RAFFAELE CAPONE

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In Puglia a fronte di 86.700 docenti e amministrativi 82.600 documenti da passare al vaglio della App

Ingressi scaglionati e controllori sui bus Prefetture già al lavoro per i pendolari

Controllori sui mezzi pubblici e a terra per evitare assembramenti alle fermate e bordo di treni e bus. Compresi i pullman destinati al trasporto scolastico. Per garantire un servizio adeguato senza caos e disagi e trasportare in sicurezza gli studenti, tuttavia, è probabile che le scuole debbano prevedere il sistema dei doppi turni, con previsioni di ingresso e uscita scaglionati dagli istituti. Modalità contro la quale continuano ad alzare un muro i presidi pugliesi. E già oggi in Prefettura a Taranto si terrà un tavolo tecnico utile a definire il piano provinciale del trasporto in vista del nuovo anno scolastico. Stesse convocazioni a Uffici scolastici provinciali, aziende di trasporto, Province e Comuni che partiranno a stretto giro anche dai prefetti Lecce e a Brindisi. Ma sul tema è già al lavoro anche la Prefettura di Bari.

Intanto ieri ad anticipare il contenuto delle linee guida inviate dal ministero dei Traspor-

ti al Comitato tecnico scientifico è stato il ministro Enrico Giovannini. Indicazioni che prevedono il ritorno del controllore sui mezzi pubblici e a terra. Ma in base alle indicazioni inviate anche alle Regioni, che dovranno poi costruire ciascuna il suo piano, il controllore dovrà verificare non solo il biglietto ma anche la corretta applicazione delle misure anti-Covid. Dalla capienza all'80% al distanziamento, fino al corretto utilizzo della mascherina. Lo stesso Giovannini ha, poi, annunciato che domani incontrerà i governatori per fare il punto sui piani per il trasporto pubblico locale



Casarano (Anp Lecce): «No a doppi turni piuttosto si coinvolgono Ncc e privati»

in vista della ripresa delle attività e delle scuole a settembre. «Il Governo ha messo in campo risorse senza precedenti. Per il secondo semestre dell'anno ci sono oltre 600 milioni di euro per i servizi aggiuntivi che le Regioni devono mettere in campo sulla base dei tavoli prefettizi cioè i luoghi dove provincia per provincia viene fatta la pianificazione e 800 milioni per compensare i maggiori costi» e le perdite legati alla pandemia da Covid».

Ma in Puglia in vista della riapertura delle scuole il nodo dei trasporti resta tra i più difficili da districare. Al momento con

la regione in zona bianca sui mezzi di trasporto pubblico la capienza è fissata all'80%. E ciò vale anche per il trasporto scolastico. Ma il rischio di disagi e disservizi a carico degli studenti non è scongiurato. «Del resto per potenziare il trasporto pubblico ed evitare assembramenti sarebbero necessari 350 autobus in più e almeno 450 autisti» aveva stimato nei mesi scorsi il presidente di Asstra (Associazione che riunisce le aziende di trasporto) di Puglia e Basilicata Matteo Colamussi. Numeri che a oggi restano pressoché invariati.

E seppure l'assessore regionale ai Trasporti Anita Maurodinoia in sede di tavolo tecnico convocato con l'Ufficio scolastico regionale e i sindacati prima della pausa di Ferragosto avesse fatto sapere che, «La percentuale di capienza attualmente fissata all'80% dovrebbe garantire un servizio di trasporto adeguato alle esigenze degli studenti pendolari, di doppi turni

LE REGOLE PER I TRASPORTI

Il piano del ministro per le Infrastrutture per la riapertura



CHI È E COSA FA IL MOBILITY MANAGER



SECONDO EUROMOBILITY NE SONO PRESENTI

PIÙ DI 850 in Italia

66 nei comuni

*In via di definizione, in attesa della validazione del Cts
FONTE: Corriere della Sera

L'EGO - HUB

di lezione i presidi non vogliono sentirne parlare. «Con la capienza all'80% i mezzi pubblici avranno delle difficoltà a trasportare i ragazzi delle scuole medie superiori tutti insieme - sottolinea Giovanni Casarano, delegato di Anp (Associazione nazionale presidi) per la provincia di Lecce - Ecco perché abbiamo chiesto alla Regione bus dedicati agli studenti. Se a scuola è prevista la presenza al 100%,

segnare la copia cartacea del certificato di vaccinazione. E in caso di violazioni, a farne le spese con sanzioni che vanno da 400 e sino a mille euro non saranno solo i prof ma anche i dirigenti. Dunque, che fare? I presidi insistono perché la responsabilità del controllo passi alle Asl e vogliono che vengano tolte le sanzioni a loro carico per mancato controllo.

«Fortunatamente i docenti non cambiano ogni giorno e se in fase iniziale andrà fatto un lavoro capillare di controllo, nei giorni a seguire la questione dovrebbe essere più semplice - auspica Carmen Taurino, dirigente dell'istituto "Marzolla-Leo-Durano-Simone" di Brindisi - Sicuramente sarà complicato in prima battuta. Una volta smaltita la prima fase, tuttavia, mi auguro che le procedure di controllo possano essere in discesa. Rispetto alla verifica delle scadenze delle certificazioni, ancora, il nodo resta. Ma ritengo che a fare chiarezza debbano essere gli organi competenti. In occasione della Conferenza dei servizi in programma con il ministero il 31 agosto, spero in ogni caso che molti nodi possano essere sciolti». A sentire Nadia Bonucci, dirigente dell'Ites "Pitagora" di Taranto, a occuparsi delle verifiche sui pass dovrebbe essere invece il "medico competente". «Credo fortemente nel diritto alla salute e alla sicurezza che in ambito scolastico non può prescindere dai vaccini - sottolinea - Ma mi aspetto, innanzitutto un chiarimento dal Garante della privacy e dal governo. Così come, sono convinta che la verifica delle certificazioni debba spettare al medico competente, figura della quale ogni scuola è dotata. Il medico è l'unico soggetto deputato a mettere mano ai dati personali e dunque sensibili». Va dritta al punto Maria Rosaria Manca, dirigente della scuola media "Ascanio Grandi" di Lecce: «Non siamo vigilanti, i dirigenti hanno già numerose questioni delle quali occuparsi - rimarca - Controllare i pass non è semplice e non spetterebbe a noi verificare. Ho già fatto appello alla responsabilità dei miei docenti ma non si può immaginare che un dirigente si dedichi a fare il controllore ogni giorno». Delo stesso avviso anche Raffaele Capone, preside del Tecnico "Deledda" di Lecce: «Non c'è ancora nulla di definito. Attendiamo indicazioni ministeriali anche se è chiaro che potremo limitarci alla verifica iniziale. E senza trattenerne alcuna certificazione, peraltro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

P.Col.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vaccini, frenata di Ferragosto Nuovo sprint con gli studenti

►All'inizio del mese meno somministrazioni ►La Puglia resta al settimo posto tra le regioni
Negli hub calo "fisiologico" rispetto a luglio Ieri nuova consegna di Moderna: 105.500 dosi

Vincenzo DAMIANI

L'inizio delle vaccinazioni per gli studenti ha dato un nuovo colpo di reni alla campagna anti Covid pugliese. Ma ad agosto, come nel resto d'Italia, il rallentamento nelle somministrazioni è stato consistente. Basti pensare che il 25 luglio la percentuale giornaliera di popolazione vaccinata era dell'1,01%, il 20 agosto si è toccato il picco minimo dello 0,31%. Lunedì e martedì c'è stata una lieve risalita sino allo 0,37%, ma dati comunque lontani dall'1% di luglio, ad esempio. Per avere un'idea ancora più precisa basti pensare che il 27 luglio furono effettuate 47.689 inoculazioni, ad agosto il tetto massimo è stato toccato il 2, con 38.344 iniezioni. Poi è stato un lento calo e non è mai stato oltrepassato il limite del-



le 27mila somministrazioni in un giorno. Dal 18 agosto a ieri sono stati vaccinati circa 100mila pugliesi, l'obiettivo settimanale è di 231mila.

Il calo era stato messo in preventivo, con la chiusura di alcuni hub e la riduzione delle fasce orarie era inevitabile una riduzione. D'altronde, c'erano le ferie del personale da smaltire, bisogna considerare la stanchezza dei volontari che lavorano nei centri, senza sosta, ormai da marzo. E poi c'è stato anche un calo negli approvvigionamenti dei sieri che ha, co-

munque, inciso nella programmazione. Senza contare che tra gli over 50 il tasso di copertura è molto elevato, il migliore d'Italia: manca all'appello poco più dell'8% della popolazione, che corrisponde agli indecisi, ai No Vax e coloro che non possono immunizzarsi. Insomma, un mix di cause che ha portato ad un rallentamento della campagna vaccinale ad agosto.

Adesso, però c'è già una ripresa che ha coinciso con l'avvio delle somministrazioni tra i giovanissimi. In provincia di

Bari, ad esempio solo ieri sono stati vaccinati 2.800 ragazzi tra 12 e 19 anni, il 66% dei giovani ha ricevuto almeno la prima dose anti-Covid, mentre il 32% ha completato il ciclo di immunizzazione. Nel Brindisino su circa 29.000 ragazzi tra i 12 e i 19 anni sono state somministrate finora 17.816 prime dosi. La copertura vaccinale è quindi del 61,6% e raggiunge il 77,9% per i ragazzi di 18 anni e l'85% per quelli di 19 anni. In provincia di Lecce lunedì sono stati immunizzati 2.605 adolescenti. Un'adesione incorag-

giante che sta spingendo anche la campagna vaccinale. In totale, sono 5.242.886 le dosi inoculate sino a ieri pomeriggio alle 17, il 92,9% di quelle ricevute complessivamente dal commissario nazionale per l'emergenza, cioè 5.644.401.

La Puglia resta al settimo posto nella classifica delle regioni più virtuose nel rapporto tra dosi ricevute e quelle inoculate. Ieri sono state consegnate 105.500 dosi Moderna, in questo momento sono circa 484mila i sieri in giacenza. In provincia di Bari si è ormai raggiunta quasi l'immunità di gregge in alcuni Comuni: ad esempio, Noci è la prima città a superare il 90% di copertura vaccinale tra gli over 12. Vicini al 90% anche Putignano (89%), Sammichele di Bari (88%) e Bari città (85%). Nel complesso l'84% della popolazione over 12 barese è stata vaccinata con prima dose e il 70% con ciclo completo. Ottimi risultati anche analizzando le coperture delle diverse fasce d'età, dalle più giovani (75% con prima dose tra i 20-29enni, 74% 30-39enni e 81% 40-49enni) alle meno giovani (dai 50 anni in su la copertura con prima dose è mediamente al 93%). Nella Bat, invece, il 76% della popolazione ha ricevuto la prima dose mentre il 58% ha completato il ciclo vaccinale (199.369). Nel Lecce sono 1.006.050 le dosi inoculate; in provincia di Taranto invece sono 720.808 e 342 mila cittadini hanno completato il ciclo vaccinale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Bari 2.800 adolescenti immunizzati in un giorno Brindisi supera l'85% dei 19enni

Immunità di gregge nel Barese E Lecce supera il milione di inoculazioni



Vaccini under 18: hub aperto ma deserto

MANDURIA

Ieri, hub vaccinale di Manduria praticamente deserto: per la seconda volta i ragazzi in età da 12 a 18 anni non si sono presentati. C'è da interrogarsi sul perché di tanta scarsa partecipazione, se la stessa sia dovuta alla penuria di informazione o a qualche altra motivazione che al momento non si sa a cosa attribuire. Sia lunedì scorso sia ieri, sono stati davvero una rarità i giovanissimi che si sono recati presso il centro. Come è noto, da lunedì 16 agosto, le regioni italiane hanno ricevuto dal Governo l'invito ad attivare corsie preferenziali per adolescenti in età compresa tra i 12 e i 18 anni allo scopo di incentivare la campagna vaccinale. I giovani possono recarsi presso l'unità vaccinale più vicina e ricevere la prima dose, senza alcuna prenotazione. Da sottolineare che la Regione Puglia è stata una delle prime ad accogliere l'appello del commissario straordinario all'emergenza Covid, Francesco Paolo Figliuolo. Purtroppo, ciò che sta avvenendo a Manduria è esattamente il contrario di altre località, in quanto presso l'hub allestito presso la palestra del liceo classico De Sanctis di via Sorani, ieri l'affluenza di ragazzi da 12 a 16 anni è stata pressoché nulla.

Da parte della Asl è stato fatto tutto il necessario pensando ad un arrivo in massa di giovanissimi, predisponendo le giuste misure, con personale medico e infermieristico, rimasto inoperoso e con le dosi di vaccino già pronte ma non utilizzate. Da specificare che fanno capo alla struttura di Manduria molti dei centri urbani della fascia orientale jonica, tra cui: Avetrana, Maruggio, Torricella, Sava, Fragnano e Lizzano. Proprio per questo, l'assenza in massa resta un segnale tutto da interpretare ma sicuramente scoraggiante. Un'astensione che fa vacillare l'obiettivo di accelerare la somministrazione della prima dose giungendo al 60% dell'immunizzazione della popolazione scolastica entro la data di apertura delle scuole. È da ipotizzare che, malgrado la notizia del vaccino facilitato per le fasce di età tra 12 e 18 anni sia stata diramata attraverso i vari mass media, evidentemente non è stata recepita da molti, oppure le cause sarebbero da attribuire al periodo di vacanze e disattenzione collettiva. D'altra parte non si può neppure nascondere che sia stata adottata una disomogenea procedura dalle varie regioni e comuni nell'organizzare la campagna vaccini per ragazzi in età scolastica, ciò che darebbe come risultato che molti di loro hanno dichiarato di non essere al corrente del vaccino facilitato.

C'è poi un altro particolare che riguarda le modalità imposte agli under 18 che, per poter ricevere la dose di Pfizer o Moderna, devono giungere all'hub vaccinale accompagnati da entrambi i genitori oppure, in mancanza di uno dei due, viene incaricato un accompagnatore con delega rilasciata dagli stessi. Si resta in attesa che si individui l'esatta motivazione dell'assenza dei ragazzi mentre si avvicina sempre più la data del ritorno a scuola.

G.Cer.

TARANTO - Nella giornata di ieri, martedì 24 agosto, in Puglia sono stati effettuati 15.572 test per l'infezione da Covid-19 coronavirus e sono stati registrati 173 casi positivi: 16 in provincia di Bari, 30 nella provincia Bat, 24 in provincia di Brindisi, 20 in provincia di Foggia, 46 in provincia di Lecce, 34 in provincia di Taranto, 5 casi di residenti fuori regione, -2 casi di provincia in definizione. Registrato un decesso.

I casi attualmente positivi sono 4.572; 207 sono le persone ricoverate in area non critica, 25 sono in terapia intensiva. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 3.192.523 test; 261.814 sono i casi positivi totali; 250.547 sono i pazienti guariti; 6.695 sono le persone decedute.

I 261.814 casi positivi sono così suddivisi: 96.935 nella provincia di Bari; 27.069 nella provincia BAT; 20.721 nella provincia di Brindisi; 46.230 nella Provincia di Foggia; 29.226 nella provincia di Lecce; 40.253 nella provincia di Taranto; 947 attribuiti a residenti fuori regione; 433 di provincia in definizione.

PROSEGUE

LA CAMPAGNA VACCINALE

Sono 5.242.886 le dosi di vaccino anticovid somministrate sino ad ieri in Puglia (dato aggiornato alle ore 17 di martedì 24 agosto dal Report del Governo nazionale. Le dosi sono il 92,9% di quelle consegnate dal Commissario nazionale per l'emergenza, 5.644.401).

Taranto. Per l'aggiornamento della campagna vaccinale in Asl Taranto, fino a ieri sono state somministrate 720.808 dosi di vaccino in totale. Rispetto a questo dato, circa 342 mila cittadini hanno completato il ciclo vaccinale.

Per quanto riguarda le somministrazioni effettuate negli hub vaccinali del territorio ionico, il dato aggiornato a stamane riporta oltre 3300 dosi di vaccino, così distribuite: a Taranto, 724 dosi in Arsenale e 232 presso la Svam, 536 a Martina Franca, 174 a Manduria, 286 a Ginosa, 643 a Grottaglie, 724 a Massafra. La campagna di vaccinazione per i giovani 12-18 anni procede oggi con accesso libero presso gli hub di Taranto Svam (Scuola Volontari Aeronautica Militare), Ginosa, Manduria e Massafra, operativi fino alle ore 16, e con ordinaria prenotazione dei posti a loro riservati negli hub dell'Arsenale Militare di Taranto, Grottaglie e Martina Franca.

Bari. Il 90% degli over 12 vaccinati con almeno una dose a Noci, così come l'89% a Putignano, l'88% a Sammichele di Bari e l'85% a Bari città. Dal centro alla periferia, la campagna vaccinale della ASL Bari continua registrare livelli di copertura elevati. Nel complesso l'84% della popolazione over 12 è stata vaccinata con prima dose e il 70 con ciclo completo. Risultati ragguardevoli anche analizzando le coperture delle diverse fasce d'età, dalle più giovani (75% con prima dose tra i 20-29enni, 74% 30-39enni e 81% 40-49enni) alle meno giovani (dai 50 anni in su la copertura con prima dose è mediamente al 93%).

Nel frattempo, va avanti spedita la campagna vaccinale in vista della ripresa delle attività didattiche. Sulle oltre 7.100 somministrazioni eseguite nella giornata di ieri, sono quasi 2.800 i ragazzi tra i 12 e 19 anni che hanno risposto positivamente alla "chiamata" della ASL Bari. Con prenotazione, a sportello oppure contattati attraverso i singoli Istituti scolastici, gli studenti e le studentesse stanno aderendo con entusiasmo ad una campagna di vaccinazione in continuo progresso. Il 66% dei giovani baresi tra i 12 e 19 anni, infatti, ha ricevuto almeno la prima dose di vaccino anti-Covid, mentre il 32% ha completato il ciclo di immunizzazione.

Brindisi. Nella Asl di Brindisi proseguono le vaccinazioni. In particolare, su circa 29.000 ragazzi tra i 12 e i 19 anni sono state somministrate finora 17.816 prime dosi.

La copertura vaccinale con la prima dose per questa fascia d'età è del 61, 6% e raggiunge il 77,9% per i ragazzi di 18 anni e l'85% per quelli di 19 anni.

Bat. Il 76 per cento della popolazione della Bat ha ricevuto la prima dose di vaccino dall'inizio della campagna vaccinale a oggi (263.168 cittadini) mentre il 58 per cento ha completato il ciclo vaccinale (199.369). Entrando nel dettaglio dei singoli comuni si evidenzia che ad Andria la copertura con almeno una dose è del 75 per cento,

Campagna vaccinale, ecco i numeri dei comuni della provincia jonica

COMUNE	POPOLAZIONE VACCINABILE	PRIMA DOSE %	CICLO COMPLETO %
TOTALE	513699	76 %	62 %
Avetrana	6251	72 %	62 %
Carosino	5950	74 %	59 %
Castellaneta	14707	75 %	64 %
Crispiano	11929	78 %	66 %
Faggiano	3078	74 %	60 %
Fragagnano	4591	73 %	60 %
Ginosa	18862	74 %	64 %
Grottaglie	28102	76 %	62 %
Laterza	13235	80 %	68 %
Leporano	7284	68 %	55 %
Lizzano	9027	68 %	55 %
Manduria	28071	71 %	60 %
Martina Franca	42783	78 %	68 %
Maruggio	4859	70 %	61 %
Massafra	28475	75 %	59 %
Monteiasi	4886	75 %	60 %
Montemesola	3293	77 %	63 %
Monteparano	2190	72 %	58 %
Mottola	14249	74 %	59 %
Palagianello	6917	72 %	58 %
Palagiano	14186	73 %	58 %
Pulsano	10180	70 %	56 %
Roccaforzata	1632	77 %	61 %
San Giorgio Ionico	13359	72 %	57 %
San Marzano di San G.	7992	75 %	60 %
Sava	14421	68 %	58 %
Statte	12101	74 %	58 %
TARANTO	177238	72 %	59 %
Torriceia	3851	69 %	59 %
ALTRO (FUORI PROVINCIA)	12974 con almeno una dose		

Fonte dati: Direzione Sanitaria ASL di Taranto

a Barletta del 76 per cento, a Canosa del 75 per cento, a Margherita di Savoia del 77 per cento, a Minervino, Spinazzola, Trani e Bisceglie dell'80 per cento, a San Ferdinando del 74 per cento, a Trinitapoli del 72 per cento. Importante il dato sulla vaccinazione dei più giovani registrato in questi giorni anche grazie alla vaccinazione a sportello nonché alle giornate dedicate programmate in tutta la provincia: il 49 per cento della popolazione compresa tra i 12 e i 19 anni ha già ricevuto la prima dose di vaccino mentre il 14 per cento ha completato il ciclo vaccinale.

Foggia. Sono 765.848 le somministrazioni effettuate in provincia di Foggia dall'avvio della campagna vaccinale.

Ad oggi ha ricevuto almeno una dose di vaccino il 78,9% delle persone di età superiore a 12 anni. Ha concluso il ciclo vaccinale il 62,7% degli over 12. Continuano le attività presso i Punti Vaccinali della

provincia sia secondo la programmazione che con accesso libero per i giovani di età compresa tra 12 e 19 anni.

Il prossimo 28 agosto, inoltre, a San Severo, si terrà l'iniziativa dedicata ai giovani dal tema "La serata della Salute". Dalle ore 18,30 alle ore 23,00, in Piazza del Carmine, le squadre vaccinali della Asl Foggia saranno a disposizione di ragazze e ragazzi di età compresa tra 12 e 19 anni che potranno vaccinarsi ad accesso libero, senza prenotazione. Nel dettaglio, a ieri mattina, in provincia di Foggia, hanno già ricevuto la seconda dose: 36.348 ultraottantenni (pari all'87,9%) su 38.844 che hanno ricevuto la prima dose (pari al 93,8%); 47.530 persone di età compresa tra 79 e 70 anni (pari all'82%) su 53.855 che hanno ricevuto la prima dose (pari al 92,2%); 56.331 persone di età compresa tra 69 e 60 anni (pari al 75,2%) su 66.842 che hanno ricevuto la prima dose (pari al 88,7%); 64.513 perso-

ne di età compresa tra 59 e 50 anni (pari al 68,9%) su 76.174 che hanno ricevuto la prima dose (pari all'80,8%); 49.925 persone di età compresa tra 49 e 40 anni (pari al 56,5%) su 63.587 che hanno ricevuto la prima dose (pari al 71%); 36.170 persone di età compresa tra 39 e 30 anni (pari al 48,3%) su 48.754 che hanno ricevuto la prima dose (pari al 63,3%); 32.910 persone di età compresa tra 29 e 20 anni (pari al 43,6%) su 50.163 che hanno ricevuto la prima dose (pari al 64,6%); 15.602 giovani di età compresa tra 19 e 12 anni (pari al 29,6%) su 28.300 che hanno ricevuto la prima dose (pari al 52,5%). I medici di medicina generale hanno somministrato in tutto 155.238 dosi di vaccino di cui 19.060 a domicilio.

Lecce. 1.006.050 le dosi di vaccino somministrate finora a cittadini residenti in provincia di Lecce. Prosegue la campagna di vaccinazione tra hub, centri sanitari e a cura dei Medici di medicina generale: 10.176 le vaccinazioni effettuate tra sabato e lunedì, di cui 2605 a ragazzi di età compresa tra i 12 e i 19 anni.

GIOVANI 12-18 ANNI, ACCESSO SENZA PRENOTAZIONE FINO A VENERDÌ 27 AGOSTO.

A partire dal 24 agosto e solo fino al 27 agosto, dalle ore 9 alle ore 16, negli Hub vaccinali di Taranto Svam (Scuola Volontari Aeronautica Militare), Ginosa, Manduria e Massafra, riservati agli studenti di età compresa tra i 12 e i 18 anni (anni di nascita 2003-2009), questi potranno accedere alla somministrazione della vaccinazione anti-Sars-CoV-2 senza necessità di prenotare l'appuntamento e sino a esaurimento della fornitura giornaliera delle dosi previste.

Inoltre, il 27 agosto si terrà il secondo open day di vaccinazione serale rivolto agli studenti, nella fascia oraria compresa tra le ore 18 e le ore 24, in modalità drive through presso l'hub Porte dello Jonio.

Negli altri centri vaccinali, quali l'Arsenale Militare di Taranto, Grottaglie e Martina Franca, invece, sarà necessario prenotare il proprio appuntamento nei posti riservati agli adolescenti tramite i canali ordinari (piattaforma lapugliativaccina, Numero Verde 800713931, farmacie abilitate). Gli "open days" si concluderanno venerdì 27 agosto. Successivamente, i cittadini di tutte le età avranno comunque la possibilità di vaccinarsi su prenotazione in tutti gli hub di Taranto e provincia grazie all'ulteriore ampliamento dei posti disponibili nelle agende.

GINOSA, IL 64% HA COMPLETATO IL CICLO VACCINALE

Il 74% dei ginosini ha già effettuato la prima dose di vaccino, mentre il 64% ha completato il ciclo vaccinale.

Sono i recenti dati forniti dall'Asl di Taranto a fronte di 18.862 persone vaccinabili residenti a Ginosa.

«Si tratta di numeri senz'altro positivi - afferma il sindaco di Ginosa Vito Parisi - merito anche dell'intensa operatività dell'hub vaccinale allestito presso il Palazzetto dello Sport di Via Palatrasio, che dopo la pausa estiva tornerà a pieno regime. Un plauso va all'intero personale sanitario ancora impegnato. Il rientro a scuola si avvicina e l'obiettivo è quello di riprendere in presenza e in totale sicurezza per docenti, studenti e famiglie. Attualmente i contagi tra Ginosa e Marina di Ginosa sono 7 e, nell'ultimo periodo, i casi non hanno mai superato la decina».

«L'emergenza pandemica non è terminata. Raccomando, quindi, di continuare a prestare attenzione».



La nuova fase L'assessore alla sanità rassicura sul rientro a scuola in presenza: «La campagna procede spedita»

Lopalco rifà l'agenda dei vaccini

«La priorità è immunizzare i trentenni. Terza dose per 100 mila ma ci penserà il governo»

di **Lucia del Vecchio**

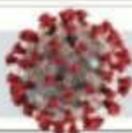
L'ipotesi terza dose ad ottobre del vaccino antiCovid riguarderebbe in Puglia circa 100mila persone, tra operatori sanitari e anziani nelle rsa. «Non vedo urgenza, ma siamo pronti nel caso il Governo decida», dice l'assessore regionale alla sanità, Lopalco che ritiene prioritaria la copertura vaccinale della fascia 30-40 anni. a pagina 3

L'ALLARME

Medici no vax L'ira dell'Ordine sull'esenzione

Il presidente dell'Ordine dei medici, Filippo Anelli chiarisce che «è gravissimo il comportamento dei medici che ricorrono alle pressioni per evitare la vaccinazione antiCovid. Sappiano che non spetta ai medici di base rilasciare i certificati di esenzione ma ai medici vaccinatori». a pagina 3

Primo piano



La nuova fase

IL VACCINO

L'assessore regionale alla sanità sulla campagna:
«Adesso è prioritario immunizzare la fascia 30-40 anni»

Lopalco e l'ipotesi terza dose «Destinata a 100 mila in Puglia Ma deciderà il governo»

BARI Pier Luigi Lopalco, epidemiologo, assessore alla sanità della Regione Puglia, il governo potrebbe autorizzare la terza dose di vaccino anti Covid. Da dove si parte?

«Se dovessimo stilare una lista di priorità, credo che dovremmo ricominciare da dove siamo partiti, cioè da operatori sanitari e anziani. Sono coloro che in qualche modo rappresentano l'anello debole della catena.

Cioè?

«Gli anziani, con particolare riferimento agli over 80 e ai più fragili con patologie, sono coloro che in questo momento, anche con due dosi di vaccino, corrono il rischio di avere una forma grave di infezione. Accanto a loro gli operatori sanitari che invece potrebbero trasmettere l'infezione alle persone più deboli. Quindi, se noi dobbiamo rafforzare l'immunità per un gruppo di popolazione, certamente il gruppo è quello».

Chi ha fatto la seconda dose a metà gennaio, rischia di restare senza copertura a fine ottobre?

«In questo momento ancora non conosciamo a fondo l'efficacia protettiva a distanza del vaccino. Quello che però possiamo vedere è quella che si dice l'efficacia di campo. Cioè, vedere come sta funzionando il vaccino nella pratica di tutti i giorni. I vaccini, in riferimento alla protezione dal-

la malattia grave, stanno funzionando benissimo. Siamo riusciti a contenere una nuova ondata pandemica, anche con una variante particolarmente aggressiva. La protezione dal rischio morte è altissima an-

che nelle persone particolarmente fragili e che si sono vaccinate già da diversi mesi».

La decisione della terza dose spetterà al governo, evidentemente. Secondo lei oggi è una priorità?

«Personalmente non vedo, in questo momento preciso della storia della vaccinazione anti Covid, una urgenza di avviare la vaccinazione con la terza dose. Per un semplice motivo. Perché ancora ci sono trentenni e quarantenni non vaccinati neanche con una dose. Secondo me il grosso delle nostre energie deve andare in quella direzione. Se

completiamo la vaccinazione con altissime coperture anche in quella fascia di età, la circolazione del virus comunque diminuirà. E quindi, indirettamente, anche quelle persone che potrebbero avere nel frattempo perso la protezione da vaccino vivrebbero in ogni caso in una società con una situazione di virus bassa».

Se il governo dovesse dare il via libera alla terza dose in autunno, quante persone dovrebbero riceverla in Puglia?

«Parliamo all'incirca di 100 mila persone. Siamo assolutamente pronti. La struttura organizzativa che abbiamo



**Gli hub
Non vedo
urgenze, ma le
nostre strutture
sono pronte**



La campagna vaccinale in Puglia procede a ritmo serrato

Il punto

Rilevati 173 casi e un decesso

✓ Sono 173 i nuovi casi positivi in Puglia a fronte di 15.572 tamponi: 46 nel Leccese, 34 nel Tarantino, 30 nella Bat, 24 nel Brindisino, 20 nel Foggiano, 16 in provincia di Bari, 5 residenti fuori regione; 2 casi di residenza non nota sono stati riclassificati e attribuiti. È stato registrato un decesso.

Arrivate le scorte di Moderna

✓ Ieri in Puglia sono state consegnate 105.500 dosi di vaccino anti Covid prodotte da Moderna (in questo momento sono circa 484 mila i sieri in giacenza complessivamente). Sono, invece, 5.242.886 le dosi di vaccino anti Covid somministrate sino a ieri sera.

A Margherita stop all'autodiagnosi

✓ Il «divieto per le farmacie di vendere test autodiagnostici per il Covid-19 in favore di privati cittadini, in forma singola o associata» è stato disposto con una ordinanza dal sindaco Bernardo Lodispoto a Margherita di Savoia. L'obiettivo è evitare che eventuali positivi sfuggano al tracciamento.

messo in campo riesce a somministrare 30 mila dosi al giorno. Se il governo dovesse decidere, il giorno dopo partiamo».

Dal mondo delle residenze per anziani arriva la preoccupazione maggiore.

«Mi sento di rassicurarli».

In Puglia prosegue molto bene la vaccinazione dei giovani tra i 12 e i 19 anni anche in vista della ripresa scolastica. L'Fda americana ha dato il via libera definitivo al vaccino Pfizer dai 16 anni in su, mentre continua a essere autorizzato in via sperimentale dai 12 ai 15 anni. Teme che questa disparità di vedute tra Ema e Fda possa creare perplessità nei genitori e rallentare la corsa?

«Assolutamente no. Si tratta di semplici differenze procedurali».

Intanto ci sono ancora operatori sanitari no vax in Puglia. E alcuni medici fanno pressione sui colleghi di medicina generale per avere l'esenzione dall'obbligo vaccinale o il certificato di astensione dal lavoro.

«Questi medici devono cambiare mestiere. Evidentemente hanno studiato poco e quel poco che hanno studiato non l'hanno neanche capito. Il percorso legislativo per fortuna c'è. Se non si vaccinano perdono il posto. E credo anche l'Ordine dei medici sia abbastanza sensibile su questo fronte».

Si torna a scuola in presenza?

«La vaccinazione va avanti spedita. Sono abbastanza tranquillo».

Lucia del Vecchio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'allarme

BARI «Intanto, chiariamo subito che il medico di base non può rilasciare certificati di esenzione dal vaccino anti Covid. Cosa che compete, invece, ai medici vaccinatori, sia quelli dipendenti del servizio sanitario regionale che ai medici di medicina generale coinvolti nella campagna».

E perentorio Filippo Anelli, presidente dell'Ordine dei Medici di Bari e della Federazione nazionale degli Ordini dei medici chirurghi e odontoiatri che aggiunge: «Dico con chiarezza che trovo gravissimo che un medico ricorra a degli escamotage per non vaccinarsi ed evitare le sanzioni previste per legge». Ma Anelli ne ha anche per Regione e Asl. «Anche loro - spiega - sono in ritardo. Noi Ordini non abbiamo gli elenchi dei medici non vaccinati. Non sappiamo ufficialmente quanti siano. Se vogliamo essere seri in questo Paese - chiosa Anelli - se si fa una legge, si prova a rispettarla. Altrimenti - affonda - diventa una caricatura. In Puglia stiamo ancora aspettando. Non riusciamo ad avere un dato».

Ieri la Fimmg Puglia ha denunciato al Corriere pressioni

Chi è



● Filippo Anelli è il presidente nazionale dell'Ordine dei medici

sui medici di base da parte di colleghi per ottenere l'esenzione dalla vaccinazione contro il virus - che per gli operatori sanitari è obbligatoria per legge - oppure un certificato medico per l'astensione dal lavoro. «Si tratta di due cose diverse - spiega Anelli - la vaccinazione antiCovid è uno dei due requisiti essenziali per esercitare la professione: laurea e vaccinazione. Con la stessa legge dell'obbligo vaccinale, infatti, il governo ha introdotto la condizione che

per esercitare la professione occorre anche il vaccino contro il virus. L'astensione dal lavoro riguarda qualsiasi cittadino, ma ovviamente ci devono essere le condizioni sanitarie. Non c'entra la vaccinazione».

Per fare ulteriore chiarezza, ieri il segretario regionale di Fimmg Puglia, Donato Monopoli che ha raccontato al Corriere delle pressioni sempre più frequenti, ha inviato una nota all'assessore regionale alla sanità, Pier Luigi Lopalco

e ai direttori generali delle Asl.

Il sindacato dei medici di medicina generale scrive che «non può che condividere e in conseguenza attenersi scrupolosamente alle indicazioni ministeriali nella parte in cui individuano i soggetti legittimati a emettere il certificato di esenzione alla vaccinazione antiCovid-19. Infatti - spiega Monopoli nella lettera alla Regione - l'indicazione ministeriale è nel senso di riconoscere la legittimazione ai



Trovo gravissimo che un medico ricorra a escamotage per non vaccinarsi ed evitare sanzioni

medici vaccinatori (medici dei servizi vaccinali, medici di medicina generale e pediatri di libera scelta che operano nell'ambito della campagna di vaccinazione), atteso che per evidenti ragioni di tutela della salute del cittadino, la valutazione sulle condizioni di salute che possono consentire, sconsigliare o posticipare la vaccinazione devono essere effettuate al momento della anamnesi e della raccolta del consenso informato».

C'è anche un altro aspetto. Il rilascio del certificato di esenzione e delle ulteriori attività previste dalla circolare ministeriale, compreso l'inserimento nei data base, deve essere effettuato dal medico che sta compiendo l'atto della vaccinazione. «Nel caso di specie ne discende che, in tutta la Puglia, i medici di medicina generale - sottolinea Monopoli - non stanno vaccinando e pertanto non sono legittimati a rilasciare il certificato di esenzione».

L'intersindacale medici costituito da Smi, Fp Cgil medici, Snam, Simet e Confintesa chiede alla Regione Puglia se «ha ottemperato alle disposizioni della circolare ministeriale in materia» e di «conoscere, di conseguenza, gli Enti regionali individuati per il rilascio dell'esenzione alla vaccinazione anti-Covid-19».

L.d.v.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per le vaccinazioni obiettivo 80% Green pass, proroga a 12 mesi

Lo scontro sul certificato

Prende quota l'obbligo, no di Salvini. Speranza: terza dose a partire dai più fragili

ROMA

Il generale Francesco Figliuolo conferma che l'obiettivo di vaccinare entro la fine di settembre l'80% della popolazione italiana over 12 «sarà completato» proprio mentre nella maggioranza sale la tensione sull'obbligo di vaccinazione. Anche se, almeno per il momento, Palazzo Chigi sembra guardare soltanto al prolungamento dagli attuali 9 mesi a 12 mesi della validità del green pass. La richiesta di proroga, a partire dalla somministrazione della seconda dose del vaccino, che arriva dal ministero della Salute dovrebbe essere esaminata venerdì dal Cts. Tra le ipotesi sul tavolo ci sarebbe anche quella di uniformare la durata del green pass per tutti, quindi, pure per i guariti: in questo caso il calcolo della scadenza avverrebbe dal momento delle dimissioni per chi è stato ricoverato. E le modifiche potrebbero essere inserite con un emendamento al decreto legge sull'uso del certificato verde durante il suo percorso parlamentare.

A rendere ottimista Figliuolo sulla possibilità di centrare l'obiettivo di vaccinazioni annunciato a marzo, malgrado il calo fisiologico durante i mesi estivi, è soprattutto «l'elevato numero di vaccini in distribuzione in questi giorni». Nelle prossime ore Regioni e Province autonome dovrebbero ricevere un totale di 5,3 milioni di dosi: oltre 3,7 milioni di Pfizer e 1,6 milioni di Moderna. Dalla struttura del commissario straordinario si fa sapere che al momento il 67,6% della popolazione sopra i 12 anni di età risulta immunizzata (36,5 milioni di persone). La per-

centuale sale al 72,3% (39 milioni di persone) considerando anche chi ha ricevuto almeno una dose di vaccino. Ieri Figliuolo ha anche ricevuto dal premier Mario Draghi il mandato di elaborare un piano per assicurare la vaccinazione di tutti i cittadini afgani evacuati dal Paese asiatico e trasferiti sul suolo italiano in questi ultimi giorni.

Ma nella maggioranza si guarda a settembre anche per altri motivi. Il ministro della Pa, Renato Brunetta, ieri è tornato sull'obbligo di vaccinazione dopo che la sua collega di governo e di partito Maria Stella Gelmini aveva definito «non un'eresia» questa misura per chi lavo-

ra nei servizi pubblici. «Se non si dovesse raggiungere una copertura vaccinale pari almeno all'80% occorrerebbe passare all'obbligatorietà», ha detto Brunetta. E a rafforzare il fronte dell'obbligatorietà, almeno per chi svolge «funzioni pubbliche e attività lavorative a contatto con i cittadini», è il parere favorevole espresso ieri dal Comitato nazionale di Biosicurezza, Biotecnologie e scienze della vita della Presidenza del Consiglio. Anche se l'organo di supporto di Palazzo Chigi ha lasciato al governo «la sintesi delle posizioni e le modalità esecutive». Sulla stessa linea del Comitato nazionale di Biosicurezza anche la Consulta di Bioetica.

Argomentazioni che non fanno però cambiare idea a Matteo Salvini. Che ha ribadito il suo no anche all'obbligo per i giovanissimi: «Chiediamo tamponi salivari per tutti. Io sono contro qualsiasi obbligo, qualsiasi multa o discriminazione. Gli italiani rispondono bene alla vaccinazione», ha affermato il leader del Carroccio al Meeting di Cl a Rimini, da dove è subito arrivata la replica del segretario del Pd, Enrico Letta: «Nessuna ambiguità su green pass e vaccinazione. Il green pass è come il semaforo: nessuno passa col rosso perché muore lui e ammazza qualcuno».

Secondo il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti, «l'obbligo vaccinale è l'extrema ratio». E anche il sottosegretario alla Salute, Andrea Costa, è di fatto dello stesso avviso. Il ministro Roberto Speranza, da parte sua, si è invece soffermato sulla questione terza dose affermando che «sicuramente si dovrà fare», a partire dai più fragili, anche se prima occorre concentrarsi «su chi non si è ancora sottoposto a prima dose di vaccino». Anche perché i contagi salgono: ieri i positivi sono stati 6.076 (4.168 lunedì) e le vittime 60, ma il tasso di positività è sceso al 2,28%.

—M.Rog.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sul pass supporto alle scuole Autobus, torna il controllore

Istruzione e trasporti

Ok del Tar Lazio all'obbligo di lasciapassare per scuola e studenti universitari

Claudio Tucci

L'aiuto alle scuole annunciato sul Sole 24 Ore dal ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi, sull'avvio del nuovo anno e in particolare sulla gestione del green pass (per tutto il personale obbligatorio dal 1° settembre) si concretizzerà in quattro mosse. Parte un help desk per iniziare ad ascoltare le richieste degli istituti, e offrire prime risposte. La prossima settimana, forse il 31 agosto, ci sarà una conferenza di servizi con tutti i presidi, coordinata dal capo dipartimento, Stefano Versari, per riepilogare norme e circolari in vista della riapertura. È, poi, in corso, una interlocuzione con il garante della privacy e il ministero della Salute per tentare di alleggerire il controllo sul green pass: l'idea del ministero dell'Istruzione è quella di procedere a una verifica iniziale. Poi per coloro che hanno il vaccino (e quindi una certificazione verde valida per diversi mesi), vale a dire la stragrande maggioranza, ripetere il controllo a scadenza (e non quindi tutti i giorni). Il controllo sarà invece più frequente per coloro, la minoranza, che non sono vaccinati e che, pertanto, per entrare a scuola, in base alla legge, devono possedere un tam-

pone valido nelle 48 ore precedenti. Quarto: potenziare l'organico, in primis quello tecnico-amministrativo. Sono già stati immessi in ruolo 12 mila Ata, il personale ausiliario, tecnico e amministrativo, a cui se ne aggiungeranno, a breve, altri 12 mila sempre per affrontare il riavvio dell'anno scolastico (a oggi l'organico Covid è previsto fino al 31 dicembre).

Nel giorno in cui al Tar Lazio ha acceso semaforo verde all'obbligo di green pass per scuola e studenti universitari (è stata rigettata la richiesta di una sospensione cautelare urgente - il 6 ottobre è fissata la trattazione col-



ENRICO GIOVANNINI
Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibile

legiale della controversia) il ministro Bianchi è tornato a incontrare i sindacati, ribadendo tutte le misure per riaprire le scuole, in presenza, e in sicurezza, fin qui varate dal governo. Il mancato possesso del green pass (oltre 186 mila soggetti, tra prof e Ata, secondo l'ultimo monitoraggio del commissario Figliuolo - in attesa dei dati aggiornati da parte delle regioni) è considerato, dalla norma, come «assenza ingiustificata» e il personale scolastico che ne è privo non può svolgere le funzioni proprie del profilo professionale, né permanere a scuola. La conseguenza giuridica, è anch'essa

prevista dalla legge: a decorrere dal quinto giorno, scatta la sospensione senza stipendio (e si nomina il supplente); e la riammissione in servizio potrà avvenire non appena si sia acquisito il green pass.

Nelle linee guida sul trasporto inviate al Cts dal ministro delle Infrastrutture e della mobilità sostenibile, Enrico Giovannini, si prevede poi il ritorno del controllore sui mezzi pubblici e a terra, non solo per verificare i biglietti ma anche per accertarsi della corretta applicazione delle misure anti-Covid: dalla capienza all'80% al distanziamento, fino al corretto utilizzo della mascherina. Domani è previsto un incontro con le Regioni, che dovranno poi delineare i propri piani di trasporto pubblico locale; uno snodo cruciale in vista della ripresa delle attività e delle scuole a settembre. Per il secondo semestre dell'anno ci sono oltre 600 milioni per i servizi aggiuntivi (sulla base delle indicazioni dei tavoli prefettizi) e 800 milioni per compensare i maggiori costi e le perdite legati alla pandemia.

Per le scuole, il lavoro di questi tavoli prefettizi serve per raccordare gli orari delle attività didattiche con quelli del Tpl. Nelle linee guida, si auspica un aumento delle corse, specie nelle ore di punta; e di modulare gli orari di lavoro e scuola in relazione alle esigenze del territorio e al bacino di utenza di riferimento. L'obiettivo è evitare picchi di utilizzo dei mezzi. Su questa linea, si raccomanda, anche, quando possibile, l'incentivazione della mobilità sostenibile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA